

4. IL RIMBOSCHIMENTO

E' una occasione eccellente per conciliare il bisogno di difendere la natura e il territorio con l'immissione di nuove piante. L'importante è che quando si effettua un rimboschimento si vada ad operare in zone dove già esisteva un ambiente boschivo andato poi distrutto o ridimensionato, oppure ampliando aree a bosco già presenti, e non distruggendo altri habitat come pascoli, prati, arbusteti, ecc.

Le piante da usare: devono essere miste. Non bisogna usare solo piante ad alto fusto, ma anche arbusti (per lo meno il 30% delle piante impiegate). Si devono usare prevalentemente specie native del luogo ed evitare quelle esotiche, se non per specifici motivi, perchè sono sconosciute agli animali indigeni che quindi stentano ad utilizzarle come fonte di cibo e riparo e per la riproduzione. Sempre per aiutare gli animali si consiglia di mettere, soprattutto nelle zone di "margini", delle piante che facciano i frutti. Un buon metodo per scegliere le specie da piantare è di considerare quelle già presenti nei boschi del circondario. Un altro accorgimento può essere quello di rivolgersi, per l'acquisto delle piante, ai vivai forestali che garantiscano serietà e che forniscano piante di provenienza locale.

Come effettuare il rimboschimento

Il primo consiglio è di effettuare la piantumazione in modo da avere una densità poco elevata perché in questo modo sarà possibile rimboschire un'area più grande e allo stesso tempo sarà più facile effettuare delle pulizie tra le piante stesse anche con mezzi meccanici. Si consiglia inoltre di disporre le piante in maniera disordinata, cercando di evitare file rettilinee.

Se ci si trova a dover effettuare un rimboschimento nei pressi di un corso d'acqua bisogna evitare di avvicinarsi troppo alle rive pertanto si consiglia di lasciare una fascia di circa 15 metri per consentire la crescita delle specie riparali.

Interventi di cura: devono essere ridotti al minimo indispensabile per evitare di apportare inutili traumi all'ambiente.

• contro erbe e arbusti che infastidiscono la crescita delle nuove piante:

SÌ: sistemi meccanici quali sfalci, zappettature, sarchiature, ecc

NO: diserbi chimici

• contro i parassiti:

NO: trattamenti insetticidi

Il bosco è un ecosistema di estensione variabile che, a sua volta, "ospita" altri piccoli habitat. Essi sono soprattutto radure, margini, corsi d'acqua e zone rocciose. La loro presenza aumenta le poten-

Prato
delle Chiccaue

8





1077

zialità di tutto il sistema bosco in quanto si possono trovare sempre più numerose specie, sia vegetali che animali. Dunque è importante salvaguardare questi aspetti e anche cercare di crearli dove mancano.

Le **RADURE** sono aree in cui la flora cambia rispetto a quella presente all'interno del bosco e prende le caratteristiche del prato. Le specie presenti nelle radure

sono particolarmente amanti del sole e alcune di esse sono esclusivamente legate all'habitat radura. L'esistenza di una radura può avere diversa origine:

- eventi naturali: incendi, frane o altro che hanno causato la caduta degli alberi
- intervento dell'uomo: determinate zone di bosco vengono trasformate in pascoli o campi coltivati successivamente abbandonati

Per quanto riguarda la fauna sono soprattutto insetti gli abitanti delle radure o perché si riproducono in zone calde o perché si nutrono del nettare dei fiori che vi crescono, o ancora perché depongono le uova sui rami delle piante lì presenti. Ma ci sono anche altri animali, uccelli in particolare, che usano le radure come campi di caccia o anche per il corteggiamento.

Qualora si abbia un bosco molto chiuso si può prendere in considerazione di creare appositamente una radura. Per la scelta del posto ideale bisogna approfittare di zone del bosco un po' meno fitte e quindi ingrandirle. Per quanto riguarda le dimensioni se l'interesse è quello di favorire particolarmente gli insetti, soprattutto le farfalle, basta un'area di circa 0,5 ettari, se invece si vuole creare uno spazio adatto anche ad altri animali bisogna ampliare l'estensione ad almeno 20.000 mq. All'interno della nostra nuova radura sarebbe l'ideale ricreare più ambienti: una prateria, un'area rada con rovi, felci e arbusti, e una zona con piccoli alberi come per esempio il biancospino e arbusti più fitti.

Per il mantenimento di queste zone, e anche delle radure già esistenti, ecco i consigli:

- **Prateria:** taglio ogni 2-4 anni
- **Area rada:** taglio ogni 3-6 anni
- **Area fitta:** taglio ogni 8-20 anni

I MARGINI

sono zone di contatto tra due ambienti diversi. Come

per quanto riguarda le radure, le specie animali e vegetali presenti nei margini sono molto numerose perché composte sia da quelle che abitano nel bosco, sia da quelle tipiche di questo ambiente. Un margine "perfetto" ha un andamento non rettilineo e presenta rientri e sporgenze ed è formato da tante specie: alberi, arbusti, erbe, ecc.

La presenza di **ZONE UMIDE e CORSI D'ACQUA** è una caratteristica dei boschi più ricchi di vita. Tra bosco e corsi d'acqua c'è

*Il piccolo albero
ha bisogno di
aiuto per crescere,
affetto ed esperienza*



un rapporto di scambio reciproco molto forte: il bosco con l'ombra che produce favorisce le alghe ed altre piante acquatiche che a loro



10

volta forniscono il cibo per molti animali della foresta e per quelli acquatici. Gli alberi e gli arbusti che costeggiano i corsi d'acqua ospitano tanti animali e danno nutrimento alle acque stesse. bisogna evitare che gli alberi crescano attaccati ai bordi delle zone umide come stagni, acquitrini e altri, in modo che la luce del sole riesca a passare e aiutare la vita all'interno di essi.

Per quanto riguarda le zone rocciose si raccomanda di mantenerle il più possibile e di consentire che vi crescano e si sviluppino solo le specie spontanee.

Mentre per quanto riguarda il bosco possiamo sicuramente parlare di un ecosistema spontaneo e naturale, ne esistono altri che sono presenti solo perché voluti e costruiti dall'uomo. In particolare qui si ritiene opportuno parlare delle siepi e delle fasce boscate. Spesso infatti si mostrano delle soluzioni valide a diversi problemi che la vita in campagna, ma non solo, può avere.

SIEPI E FASCE BOSCATI

La cura del verde intorno alle costruzioni

Le siepi sono dei microhabitat che si formano nel corso di tanti anni e che hanno solitamente il compito di dividere due o più zone.

Le aree esterne al centro abitato presentano la possibilità di essere edificate. Le costruzioni possibili sono case isolate, magazzini, box, ma anche edifici industriali, ripetitori bisogna costruire cercando un nuovo equilibrio con la natura.



Piantando fasce o siepi boscate a vantaggio della costruzione otterremo:

1. il vento forte di tramontana troverà una barriera a impedire il distacco del tetto, la spinta degli spifferi dai serramenti, il dilavamento delle facciate, la formazione di condensa all'interno dell'edificio.



2. nel caso la costruzione presenti un impatto pesante sul territorio con delle forme poco aggraziate rispetto al contorno, le piante ammorbideranno le differenze con l'esistente.
3. mammiferi, uccelli ecc, trovando nelle fasce vegetali cibo e rifugio, arricchiscono il nostro prato con escrementi contenenti semi di fiori che poi attecchiranno portando la bellezza dei colori e dei profumi.
4. il trambusto arrecato alla zona oggetto delle costruzioni, verrà riequilibrato dalla nuova collocazione delle fasce vegetali, fornendo al nuovo abitante la "patente" consolidata di "buon abitante".

Le **SIEPI** sono muri di arbusti e alberi che separano due ambienti. Si parla di siepe arbustiva quando in essa prevale la presenza di arbusti e cespugli che non vanno oltre i 6 metri di altezza. La siepe arborescente è invece quella in cui dominano gli alberi.

Le **FASCE BOSCATI** sono strisce vegetali larghe almeno 6 metri. Tra le piante d'alto fusto che si trovano nelle siepi vi sono il leccio, la roverella, il pino domestico, il castagno, l'ontano, il cipresso, l'olivo, l'alloro, il ciliegio selvatico, il frassino. Queste piante generalmente superano i 12 metri.

Per quanto riguarda piccoli alberi si parla di piante che hanno un'altezza di circa 10 metri come per esempio il pesco settembrino, il giuggiolo, il melo selvatico. Per gli arbusti, che si fermano a 6 metri, si segnalano: corbezzolo, corniolo e nocciolo. Poi c'è anche da tenere in considerazione lo strato più basso e cioè quello erbaceo, su cui cresce una varia flora, per esempio la primula, il ciclamino, ecc.

Il fatto che già esiste una siepe in una determinata posizione deve indurci a riflettere sull'utilità che può avere per noi la sua presenza. Infatti, se oggi troviamo una siepe, è perché qualcuno l'ha curata e salvaguardata proprio per la sua efficacia. Infatti molte volte le siepi aiutano il terreno contro l'erosione, aiutano nella mitigazione del clima, anche grazie all'ombra che producono, e indubbiamente ren-



dono più bello il paesaggio.

Le siepi di grandi alberi vengono fatte crescere talvolta vicino alle case, soprattutto a riparare la parete nord dai venti forti che la possono colpire, in genovese questo modo di proteggere è detto "a ridosso". Altre volte le siepi crescono ai bordi dei campi coltivati, non solo per segnare dei confini di proprietà ma anche per proteggere le colture dai venti che possono esser disastrose per molti ortaggi e verdure.

Per questi e altri motivi le siepi rappresentano un bene prezioso che vale la pena di proteggere e mantenere. Riportiamo dunque alcuni suggerimenti per ottenere buoni risultati qualora ci si trovi a dover "curare" una siepe esistente:

- Quando le piante iniziano a diradarsi alla base è meglio tagliarle in modo che rigettino vicino alla base, lasciandole ad un'altezza non maggiore di 40 cm.
- I tagli devono essere effettuati in inverno poiché in primavera si potrebbe recare disturbo agli uccelli che nidificano e a numerosi insetti che si riproducono, e in autunno si rischia di eliminare molti frutti di cui si nutrono gli animali.
- Non usare prodotti chimici come insetticidi
- Non usare fertilizzanti a base di azoto.

COSTRUIRE FASCE BOScate

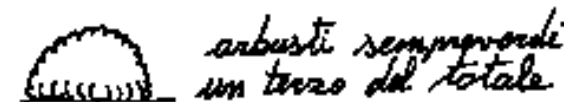
Ed ecco qualche suggerimento per la creazione ex novo di una siepe o di una fascia boscata...

Ovviamente per la scelta della collocazione, ogni situazione è unica, tuttavia possiamo precisare che le zone più adatte, per non creare squilibri all'ambiente, sono le zone che altrimenti non verrebbero mai utilizzate, ad esempio i bordi delle strade e i confini di proprietà.

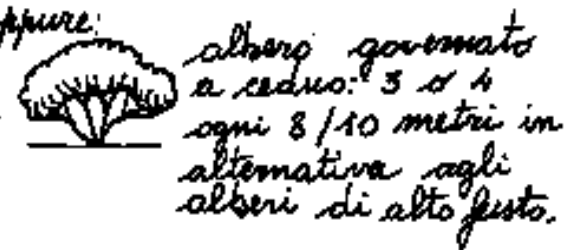
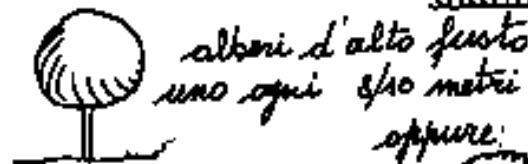
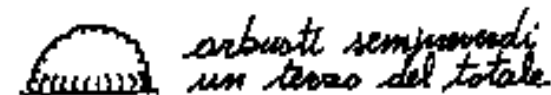
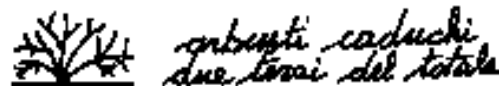
Scelta la collocazione è necessario stabilire che tipo di siepe realizzare e agire di conseguenza. Se si vuole realizzare una formazione di arbusti o cespugli bisogna distanziare le piante tra i 30 cm fino a un massimo di 2,5 metri. Se si vogliono piantare degli alberi ad alto fusto la distanza varia dai 4 ai 15 metri. Ma attenzione!!! Se si vuole otte-



La siepe arbustiva si può realizzare:



La siepe arborea si può realizzare:



nere un buon effetto frangivento la distanza non deve essere troppa. Per le piante governate a ceduo si consiglia la distanza 1-3 metri.

Per quel che riguarda la scelta delle specie ecco alcune regole utili suggerite dagli esperti:

1. osservare le piante presenti nei dintorni al fine di scegliere quelle da impiegare nella nuova siepe
2. utilizzare preferibilmente specie autoctone che si adattano bene al terreno e al clima
3. utilizzare tante specie diverse di modo che se qualcuna dovesse cedere a causa di parassiti ci sono le altre a sostituire le piante malate
4. utilizzare sia piante sempreverdi che a foglie caduche
5. utilizzare anche piante che producono fiori e frutti*
6. utilizzare piante che abbiano 1-2 anni perché crescono in fretta e non rimangono troppo traumatizzate durante la nuova piantumazione.

A questo proposito si riporta nella pagina seguente una tabella con alcune piante e il periodo dei frutti:

Scelte ed acquistate le piante si prospetta la preparazione del terreno:

1. con una macchina fresatrice lavorare l'area scelta per la piantumazione o eseguire un'aratura fino a 40-50 cm di profondità.

Periodo ideale: estate. O in qualunque altro periodo purché il terreno non sia troppo umido.

2. pacciamatura del terreno: si metterà scorza di alberi o foglie ad oscurare il terreno interessato oppure più sbrigativamente si stende un telone in PVC sul terreno di lavoro, si ricoprono i suoi bordi con la terra, quindi si effettua un taglio a croce là dove verranno messe a dimora le piante.

N.B. con questa operazione si avranno diversi vantaggi tra cui riportiamo i più importanti: l'erba avrà più difficoltà a crescere e quindi le

** ideale sarebbe usare piante che fruttificano o fioriscono in diversi periodi dell'anno per fornire in questo modo una fonte di cibo sempre sicura alle diverse specie di animali.*

piante messe a dimora saranno più libere nel loro sviluppo, il terreno rimarrà umido più a lungo.

Adesso che il terreno è pronto si può proseguire con la messa a dimora delle piante, tenendo presente che il periodo migliore è fra l'autunno e l'inverno. Si ritiene opportuno, anche per questa operazione, dare qualche consiglio:

1. scavare tante buche quante sono le piante da mettere a dimora. Le dimensioni varieranno a seconda del volume delle radici
2. considerare se le piante che abbiamo sono in fitocella (sacchetto con buchi) o a radice nuda. Nel primo caso bagnare le piante prima di metterle nel terreno, altrimenti immergere le radici nude in una soluzione di cui diamo la composizione e che serve a favorire la ripresa dello sviluppo delle stesse radici: 1/3 di acqua, 1/3 di argilla, 1/3 di sterco di mucca fresco.
3. tenere le radici lontane dai raggi diretti del sole durante le operazioni di impianto
4. mettere la piantina nel terreno in modo che le radici siano completamente coperte dalla terra
5. cimare le piantine prima della messa a dimora, soprattutto se hanno già le foglie.

Curando le siepi esistenti o realizzandone di nuove si ottengono indubbiamente numerosi vantaggi poiché diminuiscono la velocità del vento, aumentano la formazione di rugiada, intercettano la pioggia regolando il deflusso delle acque superficiali, fungono da volano termico ed evitano l'erosione del suolo.



SPECIE DI PIANTE CONSIGLIATE DAI CONTADINI DELLA ZONA

PIANTE	COMPOSIZIONE SIEPI E ARBUSTIVA	COMPOSIZIONE SIEPE ARBOREA	PERIODO DEI FRUTTI	ANIMALI CHE MANGIANO I FRUTTI O NIDIFICANO/UTILITÀ PIANTA	ZONE IN CUI CRESCE
Ciliegio		X	Maggio	merli appena nati e altri	
Fico		X	Settembre	beccafico in migrazione, farfalle e altri	Terreni sassosi e soleggiati
Corbezzolo	X		Settembre	beccafico in migrazione e altri	Terreni moderatamente umidi e soleggiati
Rovo da more	X		Settembre	Diversi uccelli del bosco	Ovunque
Rosa selvatica	X		Inverno	Verdoni e altri	Ovunque fino ai 1500 m s.l.m.
Nocciolo	X		Fine inverno-inizio primavera	Insetti – cince	Ovunque
Corniolo		X	Tarda estate	Insetti – uccelli silvani / pregio ornamentale	Terreni calcarei
Prugnolo	X		Fine inverno-inizio primavera	Insetti – uccelli, molto usato dagli uccelli per i nidi	ovunque
Frangola	X		Estate	Insetti – uccelli	Boschi umidi, terreni torbosi
Edera		X	Autunno	Insetti - merlo	Ovunque
Acerò montano		X	Aprile - giugno	Insetti – roditori / fa molta ombra	Boschi di collina e di montagna
Biancospino	X		Primavera	Uccelli / crea siepi molto fitte	Ovunque fino a 1000 m di altitudine
Carpino		X	Primavera	Uccelli	Terreni fertili e profondi
Castagno		X	Autunno	Scoiattoli e altri roditori	Suoli acidi
Cipresso		X		Ottimo per creare barriere frangivento	
Alloro		X	ottobre	Merlo e altri uccelli	Ovunque
Frassino		X	Primavera	Vari mammiferi / il legno resistente e duttile è molto usato per costruire	Terreni fertili, profondi e freschi
Ginestra	X		Primavera	Insetti nidificano / arricchisce il terreno di azoto e migliora i terreni magri	Terreni acidi
Ginepro	X			Uccelli nidificano / le bacche vengono usate per liquori	Terreni poveri e sassosi
Melo selvatico	X		Autunno	Uccelli e mammiferi	Ovunque
Pero selvatico	X		Autunno	Uccelli e mammiferi	Ovunque
Ontano		X	Autunno	Roditori - caprioli	Terreni poveri e sassosi
Ornello		X	Autunno	Uccelli	luoghi rocciosi e soleggiati,
Rovere			Autunno	Caprioli / legno molto pregiato	Terreni superficiali e assolati
Roverella		X	Autunno	Uccelli – roditori - mammiferi	Terreni superficiali e assolati
Leccio		X	Autunno	Riccio e altri roditori	Terreni superficiali e assolati
Rosa canina	X		Primavera	Uccelli – roditori	Ovunque fino ai 1500 m s.l.m.
Sambuco			Primavera	Fagiano e altri uccelli	Terreni fertili e incolti
Sorbo degli uccellatori	X		Estate	Uccelli	Terreni fertili
Agrifoglio		X	Inverno	Uccelli	Terreni moderatamente umidi
Albero di giuda	X		Da fine inverno all'autunno		Terreni asciutti, sassosi e calcarei